

L'iniziativa

## DOPO L'APPELLO DI CACCIARI PAROLA AI LETTORI

L'appello di Massimo Cacciari e di altri intellettuali per mettere in campo un fronte che, in vista delle elezioni europee del 2019, contrasti le istanze sovraniste, è stato pubblicato su *Repubblica* di venerdì 3 agosto. Il documento, commentato e rilanciato da numerose personalità della politica e della cultura, ha stimolato la reazione di molti nostri lettori.

*Le elezioni europee sono molto vicine e possono riservare brutte sorprese. Un anti-europeismo percorre tanti paesi, Italia compresa, e ci sarebbe bisogno, per tempo, di dar vita ad una sorta di "pedagogia di massa" per mettere in evidenza ciò che di bene caratterizza il ruolo dell'Europa. Sono convinto che il Pd guidato da Martina si dovrebbe far carico di promuovere questa "pedagogia di massa" che è anche battaglia ideale e politica, per sfatare i luoghi comuni sull'Europa. L'antieuropeismo "di pancia" deve essere contrastato con la forza della ragione critica. Senza tale mobilitazione, le prossime elezioni europee potrebbero avere esiti catastrofici per il tessuto democratico di tutta Europa.*

— ALDO BACCHIOCCHI

*Desidero unirmi all'appello di Cacciari, e di tutti quelli che hanno a cuore la sorte della democrazia e dell'Italia europea. Sono la figlia di un perseguitato politico. Conosco di persona gli orrori, le ingiustizie, le violenze, le sopraffazioni del fascismo, e del razzismo. Gli elettori di Salvini e Di Maio mi ricordano un verso del poeta Giusti: "Strumenti ciechi di occhiuta rapina". Popolo di sinistra che hai votato Di Maio, vuoi continuare a essere "strumento cieco?"*

— MILVIA ARUSPICI

*Condivido l'appello di Cacciari. Lo dico con tristezza: tutti gli italiani che sono d'accordo con lui sono solo il 10% dell'elettorato. Per l'italiano medio,*

*mediamente colto e mediamente istruito, è importante tenere lontani gli immigrati; parole come solidarietà, civismo e politica significano poco. Però voglio sperare lo stesso e mi adopererò al massimo.*

— MARCO DATA

*Nell'associarmi all'appello di Cacciari mi chiedo dove sia andata a finire la parola ambiente. Ci sono dati inquietanti e cambiamenti sotto gli occhi di tutti: quanto è diventato triste il ghiacciaio della nostra povera Marmolada! Alexander Langer oltre trent'anni fa sosteneva che «le cause dell'emergenza ecologica non risalgono a una cricca dittatoriale di congiurati assetati di profitto e di distruzione, bensì ricevono quotidianamente un massiccio consenso di popolo». Si tratta di una battaglia culturale, altroché. Purtroppo le sue parole sono rimaste inascoltate da una sinistra sorda e spesso collusa. E sempre Langer dichiarava che la nostra «è una società di persone sole, di consumatori bulimici, di spettatori assuefatti, dagli orizzonti corti e frammentati». Ed è in questo contesto che il populismo ha buon gioco. Se la sinistra non pone al centro la questione ambientale, che significa libertà, diritti, uguaglianza, condivisione, rinuncia e coraggio, non ha nessun futuro. Non vorrei che ormai fosse troppo tardi.*

— MICHIL COSTA, DOLOMITI

*Bene l'appello di Cacciari, bene benissimo le analisi sulla crisi della sinistra, condivisibili le preoccupazioni per l'operato del governo (che comunque continua a crescere) ma la vera questione è: che fare? Dico concretamente, quali iniziative, con chi? Dare gambe forti alle idee, usiamo le nostre capacità, studiamo le possibili nuove iniziative, le cose da fare, mettiamo a frutto le nostre potenzialità. Alle parole facciamo seguire i fatti, se ne siamo capaci.*

— ANTONIO TATULLI

